



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche

Serie SEC95 - anni 2001-2004

Vengono diffuse oggi informazioni dettagliate, aggiornate al 2004, sui conti economici e i principali aggregati annuali del settore delle Amministrazioni pubbliche. I dati contenuti nell'allegato statistico sono coerenti con il Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche rilasciato il 24 maggio 2005, in cui veniva presentata una Revisione dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche per gli anni 2000-2004 che modificava il comunicato stampa "Conti economici nazionali – Anni 2001-2004" del 1° marzo 2005.

I dati sono elaborati in conformità alle regole fissate dal regolamento Ue n. 2223/96 (SEC95), dal *Manuale sul disavanzo e sul debito pubblico*, nonché dal Regolamento n. 3605/93 (così come emendato dal Regolamento CE n. 475/2000 e dal Regolamento n.351 del 25/2/2002), sugli obblighi di notifica nell'ambito della procedura sui deficit eccessivi di cui al protocollo annesso al Trattato di Maastricht¹. Le notifiche da effettuare in ciascun anno sono due: la prima deve avvenire entro il 1° marzo, la seconda entro il 1° settembre. Le informazioni trasmesse alla Commissione Ue in tale contesto sono utilizzate ai fini del monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica, per verificare la loro congruenza rispetto agli obiettivi definiti da ciascun Paese con il proprio programma di stabilità.

L'Istat, pertanto, produce queste informazioni nel rispetto di regole e metodologie prefissate a livello europeo.

L'aggiornamento delle fonti utilizzate per la compilazione dei conti nazionali, e del conto delle Amministrazioni pubbliche in particolare, è un processo continuo, che si manifesta, seppur con effetti via via minori, lungo l'intero arco dei quattro anni che occorrono per pervenire a un dato definitivo.

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica
Tel. + 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti

**Conti del reddito,
Conti istituzionali e
Conti satellite integrati**
Aldo Del Santo
Tel. + 39 06 4673.3125
Daniela Collesi
Tel. + 39 06 4673.3111
Deborah Guerrucci
Tel. + 39 06 4673.3117

¹ In base al Regolamento Ue n.351/2002 le operazioni di *swap* di interessi e di *forward rate agreement* sono da considerare a tutti gli effetti interessi ed incidono quindi sul calcolo dell'indebitamento netto, a differenza del SEC95 (v. la revisione contenuta nel Regolamento Ue n. 2558 del 3/12/2001) che, come l'SNA93 ed i manuali del FMI (Manuale sulle Statistiche di Finanza Pubblica GFSM 2001 e Manuale sulla Bilancia dei Pagamenti), ha invece riconosciuto che tali operazioni sono da trattare comunque come operazioni di carattere finanziario da classificare nella categoria degli strumenti finanziari derivati. Tale situazione normativa comporta il calcolo di due distinte misure dell'indebitamento netto; una al lordo e l'altra al netto degli swap e altri contratti simili. Per evitare di ingenerare confusione nel lettore, a meno che non sia espressamente indicato, nel testo e nelle tavole statistiche si fa sempre riferimento alla misura al lordo degli swap adottata ai fini della notifica. Nel Prospetto 2 dell'allegato statistico sono riportati i dati dell'indebitamento netto per gli anni 1997-2003 secondo le due versioni al lordo e al netto degli swap.

Principali risultati

Con la revisione effettuata per l'anno 2004, l'incidenza dell'indebitamento netto sul Pil ha raggiunto il 3,2 per cento, lo stesso valore dell'anno precedente (*). Rispetto alla stima diffusa il 1° marzo 2005 la revisione incide negativamente sull'indebitamento, peggiorandolo di due decimi di punto percentuale; l'impatto della revisione per il 2003 è invece pari allo 0,3 per cento del Pil. In valore assoluto, la nuova stima dell'indebitamento netto per il 2004 ammonta a 43.652 milioni di euro, rispetto ai 41.755 milioni di euro del 2003.

(*) Si veda la Nota per la stampa "Revisione delle stime dell'indebitamento netto" del 24 maggio 2005.

Prospetto 1 - Principali aggregati del conto economico delle Amministrazioni pubbliche

Anni	Uscite correnti	di cui: Interessi passivi	Uscite c/capitale	Totale uscite	Totale uscite al netto interessi	Entrate correnti	Entrate c/capitale	Totale entrate	Saldo corrente	Saldo in conto capitale	Saldo primario	Indebitamento netto
Valori assoluti in milioni di euro												
1990	333.743	71.695	37.025	370.768	299.073	288.919	1.596	290.515	-44.824	-35.429	-8.558	-80.253
1991	376.666	88.298	36.448	413.114	324.816	323.442	2.598	326.040	-53.224	-33.850	1.224	-87.074
1992	408.095	99.026	35.695	443.790	344.764	343.173	17.047	360.220	-64.922	-18.648	15.456	-83.570
1993	430.559	105.324	34.673	465.232	359.908	374.941	7.220	382.161	-55.618	-27.453	22.253	-83.071
1994	432.272	97.720	31.790	464.062	366.342	381.194	3.501	384.695	-51.078	-28.289	18.353	-79.367
1995	447.860	106.385	42.859	490.719	384.334	412.716	7.920	420.636	-35.144	-34.939	36.302	-70.083
1996	482.285	112.950	37.333	519.618	406.668	445.607	4.266	449.873	-36.678	-33.067	43.205	-69.745
1997	484.754	96.104	35.843	520.597	424.493	482.757	10.121	492.878	-1.997	-25.722	68.385	-27.719
1998	487.401	86.011	41.346	528.747	442.736	491.178	7.372	498.550	3.777	-33.974	55.814	-30.197
1999	492.017	74.738	44.088	536.105	461.367	511.396	5.584	516.980	19.379	-38.504	55.613	-19.125
2000	512.658	75.333	30.542	543.200	467.867	529.290	5.110	534.400	16.632	-25.432	66.533	-8.800
2001	541.794	79.570	53.440	595.234	515.664	553.091	3.402	556.493	11.297	-50.038	40.829	-38.741
2002	557.332	72.547	48.651	605.983	533.436	565.934	5.586	571.520	8.602	-43.065	38.084	-34.463
2003	581.775	69.275	58.420	640.195	570.920	574.959	23.481	598.440	-6.816	-34.939	27.520	-41.755
2004	599.290	68.434	55.562	654.852	586.418	598.193	13.007	611.200	-1.097	-42.555	24.782	-43.652
Valori percentuali in rapporto al PIL												
1990	48,9	10,5	5,4	54,4	43,8	42,4	0,2	42,6	-6,6	-5,2	-1,3	-11,8
1991	50,6	11,9	4,9	55,5	43,7	43,5	0,3	43,8	-7,2	-4,5	0,2	-11,7
1992	52,1	12,6	4,6	56,6	44,0	43,8	2,2	46,0	-8,3	-2,4	2,0	-10,7
1993	53,3	13,0	4,3	57,6	44,6	46,4	0,9	47,3	-6,9	-3,4	2,8	-10,3
1994	50,6	11,4	3,7	54,3	42,9	44,6	0,4	45,1	-6,0	-3,3	2,1	-9,3
1995	48,5	11,5	4,6	53,2	41,6	44,7	0,9	45,6	-3,8	-3,8	3,9	-7,6
1996	49,1	11,5	3,8	52,9	41,4	45,4	0,4	45,8	-3,7	-3,4	4,4	-7,1
1997	47,2	9,4	3,5	50,7	41,4	47,0	1,0	48,0	-0,2	-2,5	6,7	-2,7
1998	45,4	8,0	3,9	49,3	41,3	45,8	0,7	46,5	0,4	-3,2	5,2	-2,8
1999	44,4	6,7	4,0	48,4	41,6	46,2	0,5	46,7	1,7	-3,5	5,0	-1,7
2000	43,9	6,5	2,6	46,6	40,1	45,4	0,4	45,8	1,4	-2,2	5,7	-0,8
2001	44,5	6,5	4,4	48,8	42,3	45,4	0,3	45,7	0,9	-4,1	3,4	-3,2
2002	44,2	5,8	3,9	48,1	42,3	44,9	0,4	45,3	0,7	-3,4	3,0	-2,7
2003	44,7	5,3	4,5	49,2	43,9	44,2	1,8	46,0	-0,5	-2,7	2,1	-3,2
2004	44,3	5,1	4,1	48,5	43,4	44,3	1,0	45,2	-0,1	-3,1	1,8	-3,2

Secondo le ultime stime del Conto delle Amministrazioni pubbliche il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) si è ridotto dal 2,1 del Pil del 2003 all'1,8 per cento del 2004. Il risparmio, misurato dal saldo delle partite correnti, pur risultando negativo e pari a -1.097 milioni di euro, mostra un miglioramento rispetto al passivo di 6.816 milioni di euro registrato nel 2003.

Nel 2004 la spesa pubblica complessiva cresce del 2,3 per cento, contro il +5,6 per cento dell'anno precedente. La sua incidenza sul Pil si attesta al 48,5 per cento del Pil (era al 49,2 per cento nel 2003). L'aumento della spesa pubblica è la sintesi di andamenti divergenti delle sue principali componenti: le partite correnti al netto degli interessi crescono del 3,6 per cento, gli interessi passivi e le uscite in conto capitale diminuiscono rispettivamente dell'1,2 per cento e del 4,9 per cento. La contrazione delle spese in conto capitale è da attribuire all'aumento contenuto della spesa per investimenti fissi lordi (+2,3 per cento) e alla significativa diminuzione delle altre uscite in conto capitale (-15,0 per cento). Quest'ultima è in larga parte conseguenza del minor apporto di capitali dello Stato al Gruppo Ferrovie dello Stato (2.665 milioni di euro nel 2004 a fronte dei 3.934 milioni del 2003). La dinamica degli investimenti fissi lordi è stata influenzata dalla dismissione del patrimonio immobiliare pubblico, realizzata con il conferimento ad un fondo immobiliare privato (FIP) di uno stock di edifici pubblici non residenziali per un valore di 2.987 miliardi di euro.

Le spese correnti evidenziano invece un tasso di crescita del 3,0 per cento, con un rapporto sul Pil pari al 44,3 per cento (0,4 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente). Nell'ambito delle uscite correnti, la componente di costi diretti costituita dalle spese sostenute per la produzione di servizi pubblici (spese per consumi finali) presenta una crescita più contenuta (+2,8 per cento) rispetto a quella per operazioni di redistribuzione del reddito (prestazioni sociali, contributi alla produzione, trasferimenti diversi). In particolare sulle spese di personale, che aumentano del 3,0 per cento, hanno inciso i nuovi contratti collettivi di lavoro del personale degli enti locali e della sanità; per le altre categorie del personale la variazione è risultata di segno contrario in seguito ai significativi aumenti registrati nel 2003 in occasione dell'applicazione dei relativi contratti di lavoro. I consumi intermedi diminuiscono dello 0,3 per cento rispetto all'anno precedente (+5,6 per cento nel 2003); su questo risultato pesa l'uscita della Cassa depositi e prestiti dal Settore delle Amministrazioni pubbliche e l'entrata in vigore del decreto 168/2004, che contiene diversi provvedimenti per la riduzione delle spese. Le prestazioni sociali in natura, costituite prevalentemente da prestazioni sanitarie in convenzione, crescono invece del 7,1 per cento, malgrado l'entrata in vigore del decreto che ha imposto ai produttori uno sconto sui prezzi dei farmaci.

La dinamica delle prestazioni sociali in denaro risulta più contenuta rispetto all'anno precedente (+4,3 per cento nel 2004 contro il +4,9 per cento nel 2003), nonostante il maggior adeguamento all'inflazione delle pensioni (+2,5 per cento a fronte del +2,2 per cento del 2003). Anche i contributi alla produzione segnano una crescita più modesta (+2,0 per cento) rispetto a quella registrata nel 2003 (+4,1 per cento).

Continua, nel 2004, la tendenza alla riduzione degli interessi passivi, sia pure ad un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente (-1,2 per cento nel 2004 contro il -4,5 per cento del 2003); nell'ultimo decennio, il peso relativo di tale componente sul totale delle uscite correnti passa dal 24,3 del 1993 all'11,4 per cento del 2004. Alla contrazione degli interessi passivi hanno contribuito negli ultimi due anni anche le operazioni di swap, cioè la sostituzione di titoli emessi a tassi elevati con titoli di nuova emissione a tassi più bassi ma a durata più lunga. Tali operazioni ammontano a 0,6 miliardi di euro nel 2003 e a 1,0 miliardi nel 2004.

Nel 2004 le entrate totali crescono del 2,1 per cento; la loro incidenza sul Pil (pari al 45,2 per cento) diminuisce di 0,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente (46,0 per cento). Questa diminuzione è spiegata dalla dinamica della pressione fiscale, che passa dal 42,6 per cento del Pil nel 2003 al 41,7 per cento nel 2004. La pressione fiscale si è ridotta soprattutto per effetto della

contrazione delle imposte in conto capitale corrispondenti all'estensione al 2004 dei condoni 2003 e al nuovo condono edilizio. E' da segnalare che la revisione del conto delle AP effettuata nel mese di maggio ha comportato anche una modifica per gli anni 2003 e 2004 dell'ammontare delle imposte in conto capitale rispetto alle stime rese disponibili il 1° marzo 2005. Tale modifica ha riguardato la riclassificazione dei versamenti anticipati dalle banche concessionarie della riscossione delle imposte che, secondo la decisione di Eurostat, erano da considerare come partita finanziaria.

L'evoluzione della pressione fiscale nel 2004 è il risultato di una dinamica diversificata delle componenti del prelievo obbligatorio, all'interno del quale sono aumentate sia le imposte dirette (più 3,4 per cento), sia quelle indirette (più 4,2 per cento) e sia i contributi sociali (più 3,5 per cento). Sono invece fortemente diminuite le imposte in conto capitale (meno 50,2 per cento) nelle quali, come detto già sopra, sono contabilizzate l'estensione delle sanatorie fiscali e le entrate derivanti dal condono edilizio.

Prospetto 2 - Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche – milioni di euro correnti

VOCI	2001	2002	2003	2004	Variazioni %	
					2003 su 2002	2004 su 2003
USCITE						
Spesa per consumi finali	229.518	238.921	253.035	260.063	5,9	2,8
Redditi da lavoro dipendente	131.084	136.423	143.870	148.248	5,5	3,0
Consumi intermedi	62.338	63.411	66.978	66.755	5,6	-0,3
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	31.299	33.084	33.909	36.302	2,5	7,1
Ammortamenti	15.612	16.394	17.237	18.342	5,1	6,4
Imposte indirette	11.579	12.377	11.722	15.806	-5,3	34,8
Risultato netto di gestione	146	81	239	172	195,1	-28,0
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-22.540	-22.849	-20.920	-25.562	-8,4	22,2
Contributi alla produzione	14.670	13.641	14.194	14.471	4,1	2,0
Imposte dirette	-	-	-	-	-	-
Prestazioni sociali in denaro	202.291	214.035	224.445	234.181	4,9	4,3
Trasferimenti ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti a istituzioni sociali private	3.227	3.842	4.259	4.274	10,9	0,4
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	6.478	8.598	10.307	11.157	19,9	8,2
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	5.435	5.080	5.506	5.844	8,4	6,1
Altre uscite correnti	605	668	754	866	12,9	14,9
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	462.224	484.785	512.500	530.856	5,7	3,6
Interessi passivi	79.570	72.547	69.275	68.434	-4,5	-1,2
TOTALE USCITE CORRENTI	541.794	557.332	581.775	599.290	4,4	3,0
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie	30.476	24.049	34.138	34.927	42,0	2,3
Contributi agli investimenti	17.662	19.031	19.043	17.638	0,1	-7,4
di cui: ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	5.302	5.571	5.239	2.997	-6,0	-42,8
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	53.440	48.651	58.420	55.562	20,1	-4,9
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	515.664	533.436	570.920	586.418	7,0	2,7
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	595.234	605.983	640.195	654.852	5,6	2,3
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	15.758	16.475	17.476	18.514	6,1	5,9
Interessi attivi	3.423	2.852	2.662	2.900	-6,7	8,9
Imposte indirette	176.492	185.116	187.345	195.207	1,2	4,2
Imposte dirette	182.690	178.964	178.098	184.175	-0,5	3,4
Contributi sociali effettivi	149.841	157.504	165.101	171.198	4,8	3,7
Contributi sociali figurativi	3.978	3.737	3.798	3.558	1,6	-6,3
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	613	546	1.146	1.803	109,9	57,3
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	15.831	15.737	14.122	15.284	-10,3	8,2
Altre entrate correnti	4.465	5.003	5.211	5.554	4,2	6,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI	553.091	565.934	574.959	598.193	1,6	4,0
Contributi agli investimenti	1.208	1.483	3.394	2.689	128,9	-20,8
Imposte in conto capitale	1.065	2.986	19.235	9.572	544,2	-50,2
Altri trasferimenti in c/capitale	1.129	1.117	852	746	-23,7	-12,4
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	3.402	5.586	23.481	13.007	320,4	-44,6
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	556.493	571.520	598.440	611.200	4,7	2,1
Saldo corrente al netto interessi	90.867	81.149	62.459	67.337	-10,5	8,8
Risparmio o disavanzo	11.297	8.602	-6.816	-1.097	-75,4	-11,8
Saldo generale al netto interessi	40.829	38.084	27.520	24.782	-7,1	-10,1
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-38.741	-34.463	-41.755	-43.652	10,4	5,1

Glossario

Le transazioni effettuate dalle Amministrazioni pubbliche seguono la classificazione economica propria dei conti nazionali, e prevedono come tali l'individuazione di un altro settore istituzionale di contropartita.

Le operazioni e gli aggregati economici, rilevanti per l'esposizione del testo di questa nota e delle tavole allegate, sono descritte di seguito. Il glossario contiene, inoltre, la descrizione di alcuni indicatori di sintesi.

- **Spesa per consumi finali:** si tratta della spesa sostenuta dal settore istituzionale delle Amministrazioni pubbliche per beni e servizi utilizzati per soddisfare i bisogni individuali e collettivi che possono essere prodotti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche, come ad esempio i servizi dell'istruzione o forniti gratuitamente o semi gratuitamente ed acquistati dai produttori market, le cosiddette prestazioni sociali in natura come è, ad esempio, il caso dei medicinali in convenzione.
- **Redditi da lavoro dipendente:** costituiscono il compenso complessivo riconosciuto dalle Amministrazioni pubbliche ai propri dipendenti per il lavoro svolto nel periodo di riferimento.
- **Consumi intermedi:** rappresentano il valore dei beni e servizi consumati quali input nel processo produttivo, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento.
- **Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura):** si tratta di beni e servizi prodotti da produttori market e messi a disposizione direttamente ai beneficiari, il settore delle famiglie. La spesa per tali beni e servizi viene sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche e riguarda le funzioni sanità e protezione sociale.
- **Ammortamenti (consumo di capitale fisso):** rappresentano la perdita di valore, calcolata al costo corrente di sostituzione, subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto, ecc.) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio, ecc.). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato.
- **Contributi alla produzione:** si tratta di trasferimenti correnti che le Amministrazioni pubbliche effettuano a favore dei produttori residenti allo scopo di influenzarne il livello di produzione o i prezzi, o di influenzare la remunerazione dei fattori della produzione.
- **Redditi da capitale:** rappresentano la remunerazione corrisposta ai proprietari di attività finanziarie o di beni materiali non prodotti per avere messo a disposizione di altri settori istituzionali tali attività.
- **Interessi:** rappresentano l'importo che il debitore è tenuto a corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. Nel conto delle Amministrazioni pubbliche gli *interessi passivi* (in uscita), sono costituiti in massima parte dagli interessi dovuti per la remunerazione dei titoli del debito pubblico.
- **Dividendi:** costituiscono una forma di redditi da capitale percepita dai proprietari di azioni come corrispettivo per aver messo risorse finanziarie a disposizione delle società per azioni.
- **Redditi prelevati dai membri delle quasi-società:** sono gli importi che questi prelevano effettivamente per i propri bisogni sui profitti conseguiti dalle quasi-società di loro proprietà.
- **Fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti:** consistono rispettivamente nei canoni di affitto che l'unità istituzionale, proprietaria di un terreno, riscuote da un affittuario e dai diritti spettanti alle unità istituzionali, proprietarie di giacimenti minerali o di combustibili fossili (carbone, petrolio o gas naturale) che permettono ad altre unità istituzionali di procedere a prospezioni o di sfruttare tali depositi per un periodo di tempo determinato.
- **Prestazioni sociali in denaro:** si tratta delle prestazioni erogate alle famiglie dalle Amministrazioni pubbliche nell'ambito dei sistemi di sicurezza e di assistenza sociale.
- **Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio e altre imposte correnti (imposte dirette):** comprendono i pagamenti unilaterali obbligatori sul reddito e sul patrimonio delle unità istituzionali, nonché talune imposte periodiche che non sono basate né sul reddito né sul patrimonio.

- **Trasferimenti correnti tra amministrazioni pubbliche:** comprendono i trasferimenti tra i diversi settori delle Amministrazioni pubbliche (Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali, Enti di previdenza). Sono escluse le imposte, i contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti in conto capitale, registrati in apposite transazioni.
- **Aiuti internazionali:** riguardano tutte le operazioni correnti relative a trasferimenti in denaro o in natura tra le amministrazioni pubbliche nazionali e amministrazioni pubbliche del resto del mondo o organizzazioni internazionali.
- **Trasferimenti correnti diversi:** comprendono i trasferimenti correnti diversi a Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, alle famiglie, alle imprese, diversi dalle prestazioni sociali e dai contributi alla produzione, i trasferimenti alla UE a titolo di contributo complementare al bilancio delle istituzioni comunitarie in rapporto Reddito Nazionale Lordo (quarta risorsa) e il contributo aggiuntivo della quota IVA dovuto per la correzione del contributo britannico.
- **Investimenti fissi lordi:** sono costituiti dalle acquisizioni, al netto delle cessioni, di capitale fisso che consiste nei beni materiali o immateriali che rappresentano il prodotto dei processi di produzione, i quali sono utilizzati più volte o continuamente nei processi di produzione per più di un anno.
- **Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte:** comprendono gli acquisti, al netto delle cessioni, di terreni e di beni immateriali non prodotti.
- **Contributi agli investimenti:** sono trasferimenti in conto capitale, in denaro o in natura, effettuati dalle Amministrazioni pubbliche o dal resto del mondo ad altre unità istituzionali, residenti o non residenti, allo scopo di finanziare in tutto o in parte i costi per l'acquisizione di capitale fisso, costituiscono un sostegno all'ampliamento della capacità produttiva.
- **Altri trasferimenti in conto capitale:** comprendono tutte le operazioni di trasferimento che operano una redistribuzione del risparmio o della ricchezza verso i gli altri settori istituzionali, non compresi nei contributi agli investimenti.
- **Imposte sulla produzione e sulle importazioni (imposte indirette):** comprendono i prelievi obbligatori a carico delle unità produttive effettuati dalle Amministrazioni pubbliche e dalle Istituzioni comunitarie Europee sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi.
- **Contributi sociali:** si distinguono in contributi sociali effettivi e figurativi. I contributi sociali effettivi corrispondono ai versamenti effettuati dai datori di lavoro a favore dei propri dipendenti, dai lavoratori dipendenti e dai lavoratori autonomi agli enti di previdenza e di assistenza sociale destinati a garantire future prestazioni sociali ai lavoratori. I contributi sociali figurativi rappresentano la contropartita delle prestazioni sociali erogate direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti o ex-dipendenti o aventi diritto.
- **Indennizzi di assicurazione:** sono costituiti dai risarcimenti dovuti in base ai contratti di assicurazione contro i danni.
- **Imposte in conto capitale:** le imposte in conto capitale sono imposte percepite ad intervalli irregolari, e solo saltuariamente, sul valore delle attività o del patrimonio netto posseduti dalle unità istituzionali o sul valore dei beni trasferiti tra le unità istituzionali per effetto di lasciti, donazioni o altri trasferimenti. Rappresentano un tipico esempio di imposte in conto capitale le imposte di successione.
- **Risparmio lordo o disavanzo:** rappresenta il saldo delle operazioni correnti del conto economico delle Amministrazioni pubbliche ed è definito lordo in quanto comprende anche gli ammortamenti.
- **Indebitamento o accreditamento:** rappresenta il saldo del conto economico delle Amministrazioni pubbliche ed è calcolato come differenza tra il totale delle entrate ed il totale delle uscite. Può essere positivo (accreditamento) ed in tal caso significa che il settore delle Amministrazioni pubbliche ha avuto entrate più che sufficienti a coprire i propri livelli di spesa; nel caso contrario in cui le uscite superano le entrate, generando un saldo negativo, il settore pubblico ha avuto la necessità di fare ricorso all'indebitamento con gli altri settori istituzionali per finanziare le proprie spese.
- **Risultato di gestione:** corrisponde al reddito che le unità istituzionali traggono dall'impiego delle strutture di produzione. Il valore che figura nel conto delle Amministrazioni pubbliche corrisponde al risultato ottenuto dall'attività imprenditoriale del settore istituzionale, corrispondente all'attività di produzione di servizi vendibili. Trattandosi di unità che producono prevalentemente beni e servizi

non destinabili alla vendita il risultato di gestione ha poca rilevanza. Può essere netto o lordo a seconda che contenga o meno gli ammortamenti.

- **Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil):** il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì, pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim).
- **Pressione fiscale:** è costituita dal rapporto tra il prelievo fiscale (imposte dirette, imposte indirette e imposte in conto capitale) e parafiscale (contributi sociali) ed il Pil.
- **Saldo primario:** rappresenta il saldo del conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.
- **Saldo corrente (risparmio):** rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti - uscite correnti).
- **Saldo in conto capitale:** rappresenta il saldo delle operazioni in conto capitale (entrate in conto capitale - uscite in conto capitale).
- **Unione europea – UE15:** l'accezione Unione europea usata nel testo si riferisce ai 15 paesi facenti parte dell'Unione europea a tutto dicembre 2003 (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia). I 10 paesi, nuovi membri della Ue da maggio 2004, non sono inclusi nell'aggregato di riferimento in quanto i dati commentati sono riferiti al periodo che ha come anno finale il 2003.
- **Unione economica e monetaria – UEM12:** l'accezione Unione economica e monetaria usata nel testo si riferisce ai 12 paesi della Ue che hanno adottato l'euro come valuta comune (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna).

Guida alla lettura delle tavole statistiche (Appendice statistica)

Le tavole statistiche riportate in allegato rappresentano uno strumento informativo messo a disposizione degli utenti per consentire l'approfondimento dei temi di seguito esplicitati.

Tavole statistiche

- **Tavole 1-10:** analisi dei conti economici delle Amministrazioni pubbliche per settore e sottosettore istituzionale secondo un dettaglio maggiore rispetto a quello contenuto nel Comunicato stampa del 24 maggio 2005, con riferimento alla numerosità sia delle voci economiche considerate, sia degli stessi sottosettori intestatari dei conti. Come nella precedente pubblicazione su Internet di luglio 2004, la tavola 1 espone il conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche nel formato di "sequenza di sottoconti a cascata" definito dal SEC95. Tale formato consente di identificare le diverse fasi in cui si articola l'attività economica degli operatori istituzionali, descrivendo in sottoconti collegati ma distinti i processi di formazione del reddito, della sua distribuzione, redistribuzione e utilizzazione, nonché quelli della redistribuzione della ricchezza e dell'accumulazione in attività non finanziarie. Sono pertanto esposti saldi di notevole significato, anche aggiuntivi rispetto a quelli tradizionalmente calcolati nel sistema di contabilità nazionale precedente il SEC95, come ad esempio il reddito disponibile corretto, che ingloba la redistribuzione in natura effettuata dall'operatore pubblico a favore delle famiglie. Corrispondentemente, vengono esposti aggregati aggiuntivi rispetto a quelli tradizionali, come i *trasferimenti di beni e servizi individuali non destinabili alla vendita* (servizi dell'istruzione, ricreativi e culturali, ed altri servizi oggetto di attribuzione individuale) che, unitamente alle prestazioni sociali in natura², concorrono a formare l'aggregato *dei trasferimenti sociali in natura*.

Le tavole da 2 a 10 espongono i conti consolidati delle Amministrazioni pubbliche in complesso e per sottosettore secondo uno schema semplificato a due sezioni, con la sola distinzione delle entrate e delle uscite fra parte corrente e conto capitale. Questa versione dello schema contabile consente una più semplice lettura delle informazioni, ed è per tale motivo che si è ritenuto utile presentare i dati a livello settoriale in tale formato. In ogni caso, prescindendo dai saldi, le analisi per voce economica sono le medesime di quelle contenute nella tavola 1, che presenta la sequenza dei conti a cascata secondo il formato SEC95. Inoltre contengono maggiori dettagli rispetto ai precedenti schemi di contabilità nazionale, come ad es. l'analisi dei redditi da lavoro per componente (retribuzioni lorde, contributi sociali effettivi, contributi sociali figurativi).

- **Tavola 11:** raccordo contabile fra due grandezze fondamentali di finanza pubblica: il fabbisogno del Settore pubblico e l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche. Come detto in precedenza, il saldo del conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche è *l'indebitamento netto*: esso rappresenta la variazione netta degli strumenti finanziari a cui il settore deve far ricorso per finanziare le operazioni economiche di spesa che non hanno trovato sufficiente copertura nelle risorse generate dalle operazioni economiche di entrata. Tale saldo differisce per definizione da quello del Conto di cassa del Settore pubblico, costruito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e pubblicato sulla Relazione trimestrale di cassa, che è definito come *fabbisogno*. Quest'ultimo misura la necessità di ricorso al mercato finanziario evidenziata dal settore pubblico per coprire l'eccesso di pagamenti rispetto agli incassi realizzati nell'esercizio, sia per operazioni di tipo economico che per operazioni finanziarie attive (concessione di crediti, partecipazioni e conferimenti ecc.).

² Le prestazioni sociali in natura comprendono sia i servizi individuali prodotti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche con proprie strutture nel campo della protezione sociale (sanità e assistenza) e sia quelli da esse acquistati presso le imprese private e messi a disposizione delle famiglie (generalmente in rapporto di convenzione: medicina di base, ricoveri in cliniche private convenzionate, farmaci mutuabili, ecc.). Entrambi i tipi di prestazioni sono compresi nell'aggregato: spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche.

Pertanto, oltre a differenze di importo limitato attribuibili a una non perfetta coincidenza fra l'universo di riferimento delle Amministrazioni pubbliche e quello del Settore pubblico (infatti alcuni enti di importanza minore non sono inclusi nel campo di osservazione di quest'ultimo, come ad es. gli enti lirici, gli enti di promozione turistica, gli enti di sviluppo regionale, ecc), i fondamentali motivi di differenza derivano dal fatto che:

- 1) una componente del fabbisogno è rappresentata dalle operazioni finanziarie attive, che non entrano nel calcolo dell'indebitamento netto;
- 2) la classificazione delle singole transazioni per categorie economiche e finanziarie non sempre coincidono, in quanto per il conto economico delle Amministrazioni pubbliche esse sono effettuate in base alle regole del SEC95, mentre quelle del Settore pubblico sono effettuate secondo la contabilità pubblica: ciò può comportare a volte che una operazione che viene classificata come finanziaria ("sotto la linea") nel conto del Settore pubblico venga registrata come economica ("sopra la linea") nel conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (e viceversa);
- 3) nel conto delle Amministrazioni pubbliche sono considerate le sole operazioni di cui queste ultime sono direttamente titolari, in quello del Settore pubblico sono comprese anche le operazioni effettuate dallo Stato per conto della Ue e che impattano sulle esigenze di finanziamento dello Stato (riscossione delle risorse proprie ed erogazioni sui diversi strumenti di intervento delle politiche comunitarie, come il FEOGA ed i fondi strutturali);
- 4) nel conto delle Amministrazioni pubbliche le operazioni economiche sono quantificate secondo i principi della competenza economica, mentre nel conto del Settore pubblico sono registrati i movimenti puri di cassa di entrata ed uscita.

Nella tavola 11 i fattori esplicativi del raccordo sono puntualmente elencati e raggruppati secondo le tipologie ora richiamate. In particolare:

- nella categoria “Partite finanziarie comprese nel fabbisogno del Settore pubblico” sono riportati distintamente i flussi di rimborso (entrate) e di acquisizione (uscite) di attività finanziarie presenti nel Quadro di costruzione del Settore pubblico elaborato dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- nella categoria “Riclassificazioni da posta economica a finanziaria” sono esposti i flussi che in contabilità nazionale rappresentano variazioni di attività finanziarie (mentre nel Quadro del Settore pubblico sono registrati fra le operazioni non finanziarie);
- nella categoria “Riclassificazioni da posta finanziaria a economica” sono indicate le operazioni che influiscono sull'indebitamento netto e che nei conti di cassa del Settore pubblico sono classificate come poste finanziarie;
- nella categoria “Altri conti attivi e passivi” sono riportate le variazioni nei crediti e nei debiti di carattere commerciale o derivanti da sfasamenti temporali nella regolarizzazione monetaria delle transazioni: in sostanza differenza fra il valore delle diverse transazioni valutate in termini di competenza economica ed i corrispondenti flussi di pagamento o di incasso;
- infine, nella categoria “Altre voci” sono indicati altri motivi di differenza fra fabbisogno e indebitamento netto che sono identificati specificamente ma che non rientrano in modo univoco in alcuna delle categorie suddette. Sono in particolare riportati in tale raggruppamento i seguenti flussi:
 - scarti di emissione per titoli giunti a scadenza e non contabilizzati nel fabbisogno: le erogazioni effettuate a questo titolo sono comprese nel rimborso dei titoli a medio/lungo termine che vengono effettuate al valore nominale, per cui non sono registrate come interessi. Nella tavola di raccordo esse vengono evidenziate a parte (e non incluse nella voce “interessi passivi” della categoria “altri conti passivi”) proprio perché nelle spese per cassa non vengono contabilizzate fra gli interessi ma nel rimborso di prestiti;
 - riclassificazione di alcuni trasferimenti delle Regioni da “trasferimenti ad aziende di trasporto locale” a “trasferimenti a Comuni”: tale riclassificazione riguarda alcuni casi particolari in cui si sono verificate duplicazioni di registrazioni dei medesimi flussi di trasferimento alle aziende di trasporto locale da parte della Regione e da parte del comune in cui opera l'azienda di trasporto;

- riclassificazione di alcuni trasferimenti delle Regioni ad altri enti pubblici, mentre nel nel fabbisogno sono classificate come trasferimenti a privati;
- riclassificazione (solo anno 2001) dei trasferimenti statali a finanziamento di rate di ammortamento mutui alle Ferrovie concesse che nel fabbisogno sono classificate come trasferimenti a Cassa Depositi e Prestiti;
- riclassificazione degli introiti dell'INPS derivanti dalla riscossione di crediti contributivi a seguito della *decisione* di Eurostat sulle cartolarizzazioni recepita nella valutazione del fabbisogno solo a partire dal 2001. La decisione ha riguardato solo i flussi di cassa e non ha avuto impatto sulle valutazioni per competenza economica adottate per la stima dell'indebitamento. E' invece variata la posta "Altri conti attivi e passivi" che valuta la differenza tra stime per cassa e per competenza economica;
- registrazione, nei conti nazionali, delle cancellazioni del debito dei Paesi in via di sviluppo tra i trasferimenti in conto capitale al Resto del Mondo. Non generando flussi di cassa tali operazioni non incidono sul fabbisogno
- discrepanza statistica: tale voce, che viene calcolata a residuo, rappresenta l'insieme delle differenze fra fabbisogno e indebitamento netto diverse da quelle spiegate da tutti gli altri fattori sopra richiamati.

Come si rileva dall'esame di tale tavola, nonostante per la costruzione del conto delle Amministrazioni pubbliche siano utilizzate fonti informative alternative o addizionali rispetto a quelle impiegate per la costruzione del conto del Settore pubblico, e quindi possano comunque insorgere discrepanze di carattere statistico, tuttavia, depurando il fabbisogno del Settore pubblico delle summenzionate cause di differenza di tipo definitorio, il saldo che ne deriva è sostanzialmente coerente con quello dell'indebitamento netto di contabilità nazionale (la discrepanza statistica è di entità contenuta, sempre inferiore allo 0,1 per cento del Pil).

- **Tavole 12 e 13:** raccordo analitico fra il conto economico dello Stato di contabilità nazionale ed il quadro sintetico del Bilancio di cassa dello Stato (BS), pubblicato nella Relazione trimestrale di cassa del maggio 2005 e nella Relazione sulla situazione economica del Paese relativa all'anno 2004. Per rendere confrontabili i dati relativi ai due strumenti di analisi sono stati esclusi dal BS i flussi finanziari.

Ai fini dell'esplicitazione di tale raccordo, il conto economico dello Stato di contabilità nazionale viene presentato in una versione più sintetica di quella di cui alla tavola 6, allo scopo di renderne più agevole la lettura. Nella tavola di raccordo anche per il BS sono state utilizzate le stesse dizioni delle voci del conto economico. Il raccordo è riferito al biennio 2003-2004. Esso mostra, per ciascuna voce economica di uscita e di entrata, quale sia l'entità delle differenze fra il dato del Bilancio dello Stato ed il corrispondente dato del conto dello Stato di contabilità nazionale (tavola 12) e le loro determinanti (tavola 13). Queste ultime sono sostanzialmente di tre tipi:

- 1) effetto dei diversi criteri di classificazione utilizzati che, nonostante la legge di riforma 94 del 1997, non sono completamente omogenei, scontando evidentemente una fase di transizione alla nuova classificazione di bilancio non ancora completamente realizzata. Pertanto, benché le differenze per diversa classificazione siano meno numerose di quelle riscontrate l'anno scorso, risultano ancora non trascurabili (specie dal lato delle entrate);
- 2) effetto del diverso criterio di valutazione utilizzato: cassa per i dati di bilancio, competenza economica per la contabilità nazionale. Quest'ultimo criterio mira ad allocare temporalmente le operazioni nel momento in cui esse producono i loro effetti economici (quando un valore economico è generato, trasformato o estinto) e non quando, come per la cassa, avviene la loro regolazione monetaria. Ciò comporta che, tendenzialmente, si riscontrino differenze positive rilevanti fra competenza economica e cassa, dal lato delle uscite, per gli interessi passivi (che vanno registrati nell'esercizio in cui maturano, non quando vengono pagati) e, dal lato delle entrate, per le imposte dirette ed indirette (che vanno registrate nell'esercizio in cui sono generate, non quando sono materialmente incassate).

- 3) effetto del diverso campo di osservazione: tale effetto è di entità marginale ma è comunque presente. Esso è dovuto al fatto che il sottosectore istituzionale "Stato" della contabilità nazionale è leggermente più ampio dell'Amministrazione statale cui si riferisce il Bilancio dello Stato. Il primo infatti comprende non solo i ministeri ma anche la Presidenza del Consiglio (che dal 2000 presenta un conto consuntivo separato), gli Organi Costituzionali dello Stato (Parlamento, Corte costituzionale, ecc.) la Corte dei conti e le Agenzie fiscali, il Tar e il Consiglio di Stato.
- **Tavola 14:** spese ed entrate totali delle Amministrazioni pubbliche secondo la definizione fissata dal regolamento Ue n.1500/2000 della Commissione del 10 luglio 2000. Si tratta di una definizione che introduce alcune differenze rispetto a quella tradizionalmente adottata a livello comunitario e utilizzata fino ad oggi per il calcolo di tali aggregati anche per il nostro Paese (cfr. ad es. i totali riportati nella tavola 2, relativa al conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche). La tavola 14 mette a confronto le due definizioni esplicitando le voci di raccordo fra esse. Le differenze sono dovute, nella sostanza, al fatto che nella nuova definizione le spese e le entrate sono calcolate al lordo dei ricavi connessi all'attività produttiva ed al netto degli ammortamenti. Inoltre, nelle nuove definizioni, le imposte sul reddito e sul patrimonio non vengono consolidate e quindi sia le spese che le entrate comprendono le imposte dirette a carico di Amministrazioni pubbliche.
 - **Tavole 15-20:** prelievo obbligatorio effettuato dalle Amministrazioni pubbliche attraverso l'imposizione fiscale e parafiscale. Nella tavola 15 e 17 viene data informazione anche sulle imposte prelevate dalla Ue, consentendo quindi di calcolare la pressione fiscale in senso allargato, cioè in termini di oneri complessivamente sopportati dalle unità residenti al fine di finanziare non solo gli interventi della pubblica amministrazione nazionale, ma anche quelli dell'Unione europea. Le imposte sono analizzate sia per tipo di tributo (tavole 17 e 18), sia - con riferimento a quelle indirette - per branca di attività economica su cui grava il prelievo (tavola 19). Infine, nella tavola 18 il gettito contributivo viene analizzato secondo la funzione di destinazione (sanità, previdenza) ed i soggetti economici su cui il prelievo viene formalmente operato. Le tavole 17 e 18 sono sviluppate anche per sottosectore.
 - **Tavola 21:** contributi alla produzione corrisposti alle unità produttive residenti analizzati per macrobranca di attività economica. Tali contributi sono trasferimenti unilaterali correnti a favore delle imprese operati con l'obiettivo di influenzarne i livelli di produzione o i prezzi, oppure di sovvenzionare in parte la remunerazione dei fattori della produzione. Essi, pertanto, si configurano come imposte indirette negative. Poiché possono essere corrisposti sia dalle Amministrazioni pubbliche che dall'Unione europea (in particolare attraverso il FEOGA sezione garanzia), nella tavola 21 i flussi sono esposti sia in totale che distintamente per i due settori istituzionali erogatori.
 - **Tavole 22-26:** attività di protezione sociale svolta dalle Amministrazioni pubbliche. In queste tavole sono esposti i conti economici consolidati della protezione sociale sia in complesso che per macrofunzione (previdenza, sanità, assistenza). Tali conti sono detti *satellite* dei conti nazionali esposti nelle tavole 1-10: essi sono costruiti, in perfetta coerenza con questi ultimi, in applicazione del SESPROS (Sistema Europeo di Statistiche integrate della Protezione Sociale)³, che è un sistema di regole coerente con il SEC95 ed anch'esso adottato da tutti i Paesi europei. Questi conti descrivono in modo sintetico l'azione svolta dalle Amministrazioni pubbliche nella gestione del sistema di protezione sociale, evidenziando gli interventi di redistribuzione del reddito e di fornitura di servizi sociali unitamente alle loro fonti di finanziamento. L'analisi delle prestazioni di protezione sociale per tipo è esposta, in particolare, nella tavola 26: in essa sono distinte le prestazioni sociali in denaro (pensioni, rendite, assegni

³ *ESSPROS Manual - 1996 - EUROSTAT, 1996.*

sociali ecc.) da quelle in natura che, come in precedenza accennato, comprendono i servizi individuali prodotti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche e quelli da esse acquistati presso i produttori market per conto delle famiglie (assistenza medica di base, assistenza ospedaliera in case di cura private convenzionate, farmaci mutuabili ecc.)

- **Tavola 27:** spesa sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche per la fornitura alla collettività o agli individui di servizi non destinabili alla vendita.
Attraverso tale spesa (spesa per consumi finali) l'operatore pubblico da un lato mette a disposizione del Paese servizi di natura indivisibile per il soddisfacimento dei bisogni collettivi (spesa per consumi collettivi), dall'altro lato realizza la redistribuzione del reddito in natura attraverso l'erogazione di beni e servizi non destinabili alla vendita di tipo individuale e di prestazioni sociali in natura. I consumi finali delle Amministrazioni pubbliche sono analizzati per funzione (secondo la nomenclatura COFOG adottata dai conti nazionali) distintamente per quelli di tipo individuale e per quelli di tipo collettivo.
- **Tavole 28 e 29:** unità di lavoro dipendenti dalle Amministrazioni pubbliche e remunerazione ad esse riconosciuta sotto forma di redditi da lavoro dipendente.
Le unità di lavoro rappresentano l'input di lavoro impiegato nel processo di produzione dei beni e servizi, di gestione della macchina amministrativa ed esecuzione di interventi di varia natura che si traducono in operazioni di carattere economico e finanziario. Le unità di lavoro, che sono espresse in termini di unità equivalenti a tempo pieno, sono analizzate per sottosectore istituzionale di appartenenza (tavola 28). Esse possono essere messe in relazione con gli aggregati economici esposti nei conti corrispondenti, in particolare con i redditi da lavoro dipendente (e la relativa analisi per componente) che ne rappresentano la remunerazione. Tale confronto viene presentato nella tavola 29 in cui, oltre ad esporre l'analisi dei redditi da lavoro dipendente per componente del costo del lavoro e per sottosectore istituzionale, sono riportate le serie delle retribuzioni lorde medie *pro-capite*.

Fonti statistiche utilizzate per la Stima dei conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche

Il conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche viene costruito dall'Istat entro la fine del mese di febbraio di ciascun anno al fine di trasmettere il 1° marzo alla Commissione Ue le statistiche richieste in applicazione del protocollo sui deficit eccessivi annesso al Trattato di Maastricht.

Le fonti statistiche utilizzate per la costruzione del conto consolidato sono numerose e diversificate a seconda dell'anno di riferimento delle stime. Tali fonti sono rappresentate da rilevazioni statistiche sui flussi di bilancio degli enti e dai documenti contabili (consuntivi o preconsuntivi) che questi ultimi sono tenuti a compilare.

In estrema sintesi per gli anni fino al penultimo della serie (ad esempio fino al 2002 per la serie 2000-2003) le fonti sono le seguenti:

Stato:

- Rendiconto generale dello Stato, rielaborato sia per cassa che per competenza dalla Ragioneria Generale dello Stato
- Quadro di costruzione del Settore statale
- Informazioni analitiche sulle singole poste contabili fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato
- Informazioni analitiche fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sui singoli capitoli ed articoli di bilancio di entrata ed uscita, sulle riscossioni IRAP e addizionali locali, sulle compensazioni e rimborsi di imposta

Enti centrali minori:

- Organi costituzionali: bilanci consuntivi
- Cassa Depositi e Prestiti e ANAS: bilanci consuntivi e informazioni specifiche fornite direttamente dagli enti
- Altri enti centrali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio e specifiche comunicazioni fornite direttamente dagli enti
- Enti di ricerca: bilanci consuntivi
- Enti centrali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: bilanci consuntivi o rilevazioni Istat sui flussi di bilancio e specifiche comunicazioni fornite direttamente dagli enti

Enti territoriali:

- Regioni: Bilanci consuntivi delle Amministrazioni regionali
- Province: rilevazione Istat-Ministero dell'Interno sui certificati di conto consuntivo
- Comuni: rilevazione Istat-Ministero dell'Interno sui certificati di conto consuntivo fino all'anno t-3; indagine campionaria Istat sui certificati di conto consuntivo per l'anno t-2 e t-1

Altri enti locali:

- ASL: flussi di bilancio acquisiti dal sistema informativo sanitario gestito dal Ministero della Salute
- Istituti pubblici di ricovero e cura a carattere scientifico e Policlinici universitari: rilevazione Istat sui flussi di bilancio
- Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio e, per una parte di essi, bilanci consuntivi
- Enti locali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio e, per una parte di essi, bilanci consuntivi

Enti di previdenza:

- Bilanci consuntivi di INPS e di altri enti di maggiori dimensioni
- Indagini Istat sui flussi di bilancio di tutti gli enti previdenziali

Altre informazioni

Per alcuni flussi specifici le informazioni di bilancio sono integrate con informazioni extra-bilancio (ad es. per quanto riguarda alcuni fondi di tesoreria, come il fondo per le politiche comunitarie o il fondo innovazione tecnologica) o di fonti addizionali.

Per l'anno t-1 (2003), pertanto, i dati che costituiscono l'input del processo di elaborazione del conto economico consolidato di Contabilità nazionale sono rilevati su base totalitaria, con la sola eccezione delle Amministrazioni comunali per le quali si fa ricorso ad un'indagine campionaria effettuata dall'Istat. Tale indagine fornisce risultati significativi a livello regionale e per classe di ampiezza demografica.

Il disegno di campionamento adottato per questa indagine è ad uno stadio stratificato. Gli strati sono stati definiti sulla base delle modalità delle variabili regione e classe di ampiezza demografica. Il campione è stato definito con il vincolo di includere tutti i comuni capoluogo di provincia e con popolazione superiore a 60.000 abitanti; pertanto l'effettiva parte campionaria ha riguardato le rimanenti classi di popolazione.

La determinazione della numerosità campionaria e la sua allocazione tra gli strati è avvenuta utilizzando una metodologia che è una estensione al caso multivariato e multidominio dell'allocazione di Neyman. Il campione è stato definito sulla base delle variabili finanziarie contenute nei bilanci comunali, oltre che sulla base della popolazione e i domini di studio pianificati sono le regioni e, separatamente, le classi di popolazione. Per ciascun dominio, la precisione attesa, in termini di coefficiente di variazione, per le stime in ciascuna delle sottopopolazioni oggetto di analisi, è stata posta inferiore al 5 per cento. Con queste condizioni si è ottenuta una numerosità campionaria complessiva di 836 comuni.

I risultati finali derivanti dall'indagine campionaria (per la parte relativa alle entrate ed uscite di cassa) sono infine stati confrontati con quelli dell'indagine (totalitaria) che il Ministero dell'Economia e delle

Finanze ha eseguito per l'anno 2003 con riferimento ai flussi di cassa. A livello dei totali complessivi degli incassi e dei pagamenti i risultati delle due rilevazioni sono omogenei: ciò rafforza ulteriormente il giudizio di attendibilità dei dati forniti dalla rilevazione Istat.

Come detto, le altre informazioni di base sono desunte direttamente dai bilanci originali delle singole amministrazioni o da indagini totalitarie sui flussi di bilancio delle stesse. Gli eventuali casi di mancate risposte, che sono comunque molto limitati, sono superati mediante integrazione dei dati, o modelli, mancanti in base alle informazioni dell'ente non rispondente (ad esempio una comunità montana o una camera di commercio) pervenute l'anno precedente o, se l'ente non rispondente è di dimensioni consistenti, mediante l'assunzione delle principali informazioni sulla base di contatti diretti. In ogni caso l'incidenza delle mancate risposte sul totale di quelle pervenute è assolutamente trascurabile.

Le informazioni di base relative alle diverse amministrazioni sono quindi analizzate e validate sia in termini di coerenza interna (ad esempio verifica di congruenza fra le spese di personale e la consistenza degli addetti) sia in termini di coerenza intertemporale (assenza di irregolarità nel profilo in serie storica della singola operazione esaminata e/o giustificazione delle irregolarità eventualmente presenti sulla base delle modifiche di normativa o di fenomeni specifici che possono influire sulla dinamica dell'operazione considerata).

L'insieme delle informazioni desunte dalle suddette fonti è sottoposto, infine, anche a controlli di coerenza e conformità (ad es. nei saldi significativi espressi in termini di cassa) con le risultanze delle indagini effettuate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini della Relazione trimestrale di cassa (RTC). Tali controlli sono inoltre importanti al fine di consentire il corretto collegamento fra i dati del ministero dell'Economia rilevati per la RTC e quelli utilizzati dall'Istat fino all'anno t-1 (nell'esempio il 2003). Il collegamento viene effettuato a livello di singolo ente (o sottoinsiemi omogenei di enti, ad esempio Comunità montane, Camere di commercio, Università ecc.) e di singola voce economica (ad es. spese di personale, acquisto di beni e servizi ecc.).

Sulla base del collegamento effettuato, che evidenzia elevati livelli di coerenza, le informazioni di fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze (RTC) sono utilizzate per produrre le stime dell'ultimo anno (nell'esempio per l'anno 2004) per quegli enti per i quali non si dispone di informazioni specifiche.

Pertanto, ad eccezione dello Stato, della Cassa Depositi e Prestiti, dell'ANAS e di alcune altre amministrazioni centrali minori (enti per i quali sono disponibili a livello di preconsuntivo tutte le informazioni che per l'anno t-1 sono riportate nei documenti di consuntivo sopra citati), delle ASL (per le quali le stime sono effettuate a partire dalle comunicazioni effettuate dalle Regioni al Ministero della Salute) ed in parte dell'INPS (di cui si può anche disporre di informazioni più analitiche), le stime dell'anno t (nell'esempio il 2004) sono effettuate applicando all'importo di ciascuna voce economica dei singoli enti quantificato per l'anno t-1 (il 2003) i tassi annuali di variazione (2004/2003) dei corrispondenti dati rilevati ai fini della RTC che alimentano il sistema informativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le stime dell'anno t effettuate in base a tale metodo danno risultati dotati di un elevato livello di attendibilità, che a posteriori può essere valutato in due modi:

- 1°: applicando il metodo ai dati di cassa ricavabili dalle fonti Istat utilizzate per l'anno t-1, i saldi contabili dei sottosettori ottenuti per l'anno t sono simili a quelli dei conti degli enti corrispondenti pubblicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze
- 2°: il saldo del conto consolidato delle amministrazioni pubbliche non è mai variato significativamente, sino ad oggi, fra la versione provvisoria e quella definitiva o semidefinitiva prodotta negli anni seguenti, quando il set delle informazioni di base si completa ed i conti vengono quindi costruiti indipendentemente dalle rilevazioni trimestrali del Ministero dell'Economia e delle Finanze.